

Vs. Rif. :

Nota Prot. n. 0381466/22 del 03.10.2022

Alla

**REGIONE ABRUZZO**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE**

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

*dpc026@pec.regione.abruzzo.it*

E, p.c.

Spett.le

**Ditta "SIMA S.r.l."**

*sima@pcert.postecert.it*

Al

**S.U.A.P. SANGRO-AVENTINO**

*suapediliziasangro@pec.it*

Al

**COMUNE DI FOSSACESIA**

*comune@pec.fossacesia.org*

Alla

**PROVINCIA DI CHIETI**

*protocollo@pec.provincia.chieti.it*

Alla

**ASL 02 LANCIANO VASTO CHIETI**

*siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it*

*siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it*

Alla

**ARTA – SEDE CENTRALE**

*sede.centrale@pec.artaabruzzo.it*

Alla

**REGIONE ABRUZZO**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE**

Servizio Gestione e Qualità delle Acque

*dpc024@pec.regione.abruzzo.it*

Alla

**REGIONE ABRUZZO**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE**

Servizio Politica Energetica e Risorse del  
Territorio

*dpc025@pec.regione.abruzzo.it*

Alla

**SASI SPA**

*sasispa@legalmail.it*

Al

**COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F.**

*com.prev.chieti@cert.vigilfuoco.it*

U  
ARTABRUZZO  
COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0054155/2022 del 16/11/2022  
Firmatario: ROBERTO COCCO

- Al **SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*
- Al **SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI**  
*dpe017@pec.regione.abruzzo.it*
- Alla **DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE E DEL WELFARE**  
*dpf@pec.regione.abruzzo.it*
- Al **DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO -AMBIENTE**  
*pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it*

**OGGETTO:** Ditta “**SIMA S.r.l.**” – Via Vecchia Scorciosa n. 12 – Comune di Fossacesia (CH).  
D.lgs. n. 152/2006, art. 208 – L.R. n. 45/2007, Art. 45 – Richiesta Autorizzazione Regionale alla Realizzazione e Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti non Pericolosi.  
Codice SGR: AU-CH-42.  
*Indizione CdS: **PARERE TECNICO***

In esito alla Vs. Nota in Riferimento, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 46408/2022 del 03.10.2022, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la CdS, ex Art. 14-bis della L 241.1990, con Differimento dei Termini, per la Ditta in oggetto e ha richiesto il Parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i Documenti Progettuali pubblicati sul sito Regionale all’indirizzo:  
*<https://www.regione.abruzzo.it/content/sima-srl-nuova-istanza-esame>*
- ✓ **Vista** la Documentazione Integrativa trasmessa dalla Ditta e acquisita ai Ns. atti con i Prott. nn. 50686.2022, 53138.2022.
- ✓ **Considerato** che l’Attività svolta non è ricompresa tra quelle elencate nell’ Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, pertanto l’Impianto non deve essere sottoposto al procedimento di Verifica di Assoggettabilita a V.I.A. (capacità complessiva di Recupero < 10 tonnellate/giorno).
- ✓ **Preso atto** che:
  - La Società “**SIMA S.r.l.**”, con Sede Legale in Via Santa Croce n. 65/A – Comune di Lanciano (CH), intende avviare un Impianto di Gestione Rifiuti presso il Comune di Fossacesia (CH), in Via Vecchia Scorciosa n. 12:

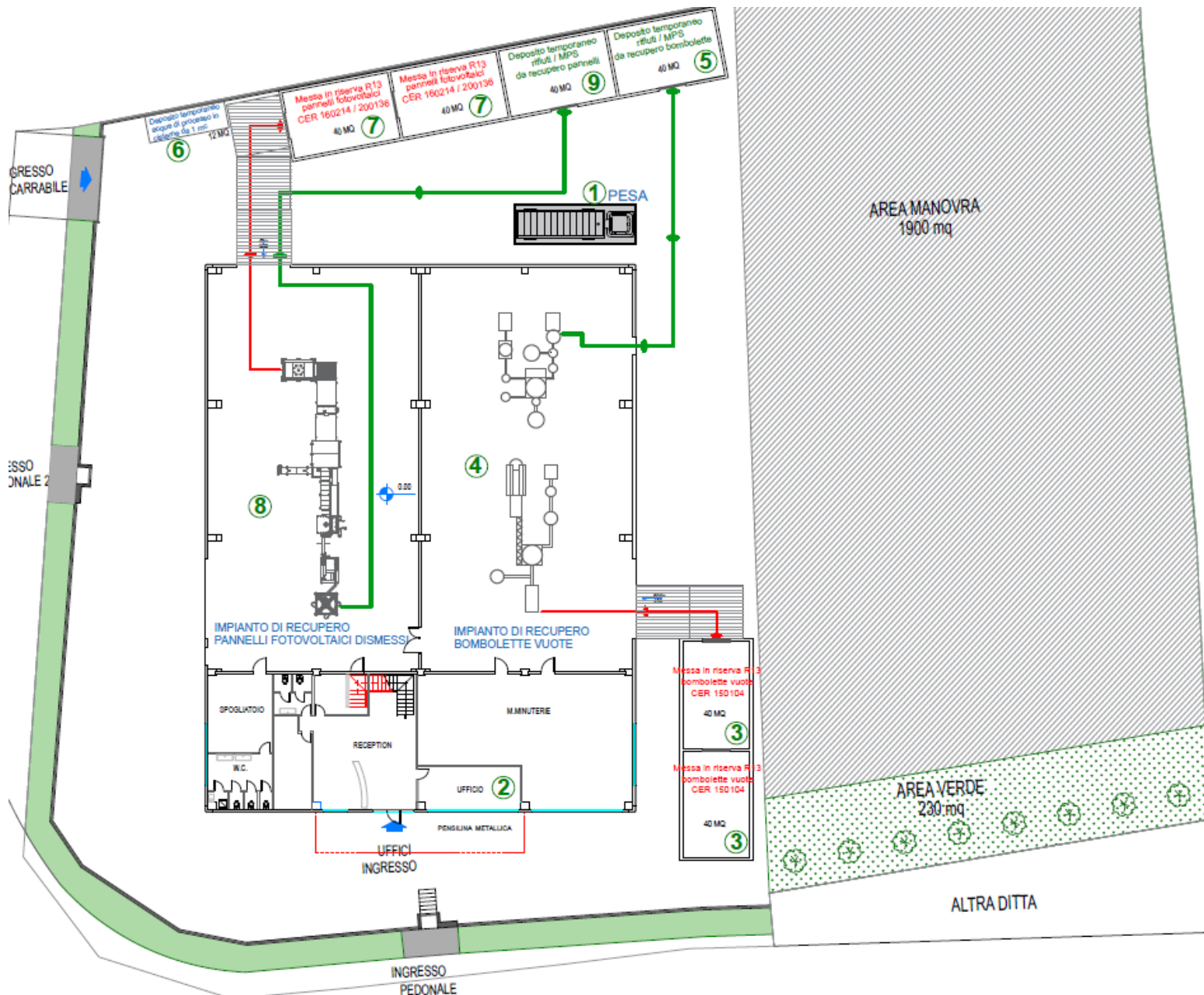




- L'Insediamento ha una estensione di circa 3200 m<sup>2</sup> e comprende un capannone, di circa 1200 m<sup>2</sup>, all'interno del quale saranno effettuate le diverse attività.
- L'Attività dell'Impianto, che si intende realizzare, è finalizzata al Recupero di Rifiuti Speciali non Pericolosi costituiti da bombolette vuote, per una potenzialità produttiva pari a circa 5 ton/giorno, e da pannelli fotovoltaici dismessi (moduli fine vita) per una potenzialità produttiva pari a circa 5 ton/giorno.
- Le attività citate, rientrano, secondo l'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nelle Operazioni di Recupero: **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.)", **R4** "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici".



- Lo Stabilimento sarà così organizzato:



- Il piazzale esterno di circa 1.400 m<sup>2</sup> è dotato di pavimentazione impermeabile in massetto industriale.
- L'Impresa ritiene di sottoporre a trattamento un quantitativo massimo di Rifiuti pari a 3.000 ton/anno. L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni a settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Ritiene, pertanto: 3.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 10 ton/giorno. La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la Messa in Riserva è stata calcolata pari a 90,5 ton.
- I Rifiuti che intende trattare saranno i seguenti:



– Bombolette vuote:

<i>Codice C.E.R.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)</i>	<i>Capacità di stoccaggio annua R13 (t)</i>	<i>Potenzialità annua R4 (t)</i>
[150104]	imballaggi metallici	50	1.500	1.500

– Pannelli Fotovoltaici:

<i>Codici C.E.R.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)</i>	<i>Capacità di stoccaggio annua R13 (t)</i>	<i>Potenzialità annua R4 (t)</i>
[160214]	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	40,5	1.500	1.500
[200136]	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 210121*, 200123*, 200135*			

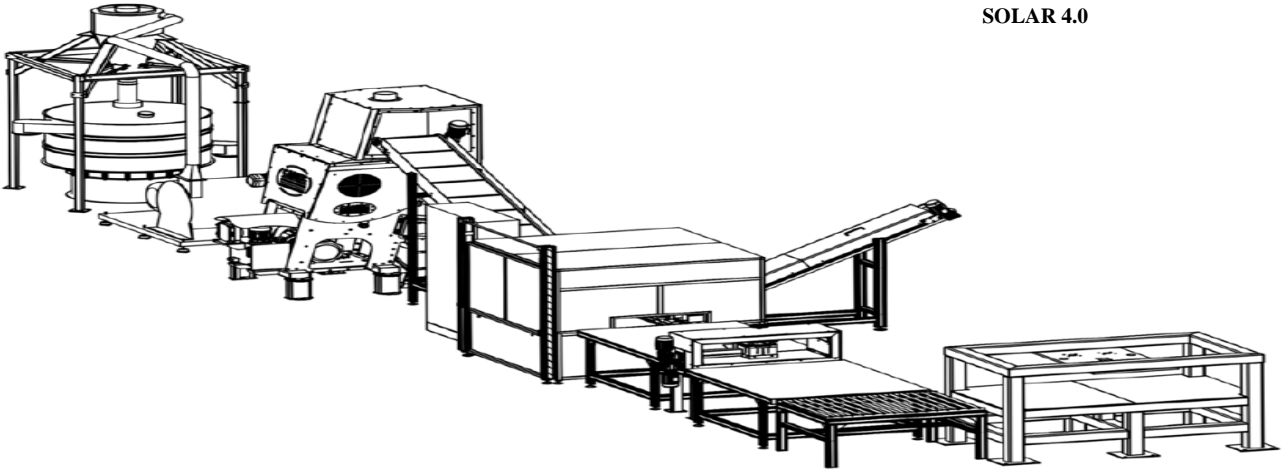
- Per il Rifiuto codificato CER 150104 (bombolette spray), l'Impresa specifica che vi è presente già un indotto garantito proveniente da Consorzi di Servizi per l'economia circolare operanti nel Territorio.
- Tali bombolette saranno conferite all'Impianto già previamente svuotate e pulite.
- Il processo di Recupero delle bombolette vuote (CER 150104), consisterà unicamente nella frantumatura dei contenitori; tale fase si svolgerà mediante una serie di alberi rotanti che azioneranno dei dischi taglienti dotati di uncini e di frese in grado di distruggere i contenitori stessi. Il trattamento di frantumazione consentirà di ottenere la separazione delle componenti recuperabili (metalliche e plastiche). A valle della macchina, ovvero dopo la triturazione, sarà posta una griglia, dalla maglia prestabilita, per consentire il controllo della granulometria dei residui e il passaggio ai pezzi frantumati che non eccedano una determinata dimensione. Eventualmente i residui più grandi potranno essere riportati a monte per essere nuovamente sottoposti al processo di frantumazione appena descritto, mentre il materiale frantumato sarà estratto dal fondo dell'apparecchiatura mediante un sistema a coclea, per essere convogliato in uno spazio apposito dove verrà suddiviso in base alle tipologie di prodotto (metalli/plastiche) in differenti contenitori. I prodotti in uscita saranno caratterizzati presso un laboratorio di analisi che si occuperà di verificare la composizione dei materiali recuperati e di certificarne la rispondenza agli standard di purezza previsti.
- I rottami metallici saranno gestiti:
  - Secondo i criteri di "End of Waste" mediante adeguamento al Regolamento UE n.333/2011.
  - Come rifiuti speciali non pericolosi; in tal caso i materiali verranno separati per frazione merceologica e conferiti direttamente all'interno dei big-bags riportanti il codice CER di riferimento. Una volta riempiti, i big-bags saranno trasportati nell'area di deposito temporaneo indicata in planimetria (modulo costruttivo) con



l'utilizzo di muletti.

- I rifiuti plastici ottenuti dal trattamento delle bombolette vuote (CER 191204), saranno gestiti come rifiuti e conferiti nei big-bags stoccati presso l'area di deposito temporaneo individuata in planimetria.
- Il modulo costruttivo annesso al ciclo di trattamento delle bombolette vuote verrà separato in due aree, destinate rispettivamente:
  - Al deposito temporaneo delle MPS (rif.to Reg. CE 333/2011) – area n.5.
  - Al deposito temporaneo dei rifiuti in uscita (rottami metallici e plastiche) – area n.6, in modo da consentire la separazione fisica dei diversi materiali (MPS/rifiuti) in uscita dal ciclo di recupero R4.
- In riferimento al Regolamento UE n. 333/2011 per l'End of Waste, l'Impresa dichiara di impegnarsi a soddisfare le condizioni di cui all'Art. 3 del Reg. UE 333/2011 e in particolare:
  - I rifiuti utilizzati come materiale dall'operazione di Recupero dovranno soddisfare i criteri di cui al Punto 2 dell'Allegato I al Reg. UE 333/2011.
  - I rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero dovranno essere trattati in conformità ai criteri di cui al Punto 3 dell'Allegato I al Reg. UE 333/2011 (processi e tecniche di trattamento).
  - Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all'Art. 5 (redazione della dichiarazione di conformità in base al modello di cui all'Allegato III) e all'Art.6 (applicazione di un sistema di gestione della qualità che preveda una serie di procedimenti documentati).
- Per quanto concerne il Recupero dei Pannelli fotovoltaici, l'Impresa dichiara che nelle fasi iniziali di svolgimento del processo di trattamento di tali pannelli, i relativi materiali in uscita saranno gestiti unicamente come rifiuti speciali non pericolosi. Quando il ciclo di Recupero entrerà nella sua fase di funzionamento a regime, in un'ottica di consolidamento nello specifico settore di mercato, l'Impresa prevede di modificare tale gestione, attivando anche la produzione delle MPS con il contestuale adeguamento ai Regolamenti UE n.1179/2012 (vetro) e n.715/2013 (rottami di rame).
- Per l'attività di Recupero dei pannelli fotovoltaici verrà utilizzato la Macchina Solar 4.0, progettata per delaminare e recuperare il vetro che compone i pannelli e per consentire il successivo recupero di tutti i materiali che compongono le celle fotovoltaiche; il processo di delaminazione del vetro avviene tramite utensili in acciaio speciale che progressivamente asportano il vetro senza contaminarlo con gli altri elementi presenti all'interno del pannello fotovoltaico. Nella sezione finale del macchinario, il pannello viene tritato e i materiali che lo compongono vengono divisi in n. 3 contenitori tramite un vibrovaglio circolare. I materiali che si ottengono sono: rame, polvere di silicio, plastica.





- Le frazioni di rottami metallici, CER 191203, provenienti dalla fase di separazione/lavorazione dei pannelli fotovoltaici, saranno anch'essi gestiti secondo i criteri dell'End of Waste (Reg. UE n.333/2011) mediante la procedura precedentemente citata.
- I rifiuti prodotti dai due cicli di trattamento saranno, presumibilmente, i seguenti

*Tab.1 – impianto di recupero delle bombolette vuote (CER 150104)*

Codice CER	Descrizione	Stato fisico
191202 <sup>[*]</sup>	metalli ferrosi	Solido non polverulento
191203 <sup>[*]</sup>	metalli non ferrosi (alluminio)	Solido non polverulento
191204	plastica e gomma	Solido non polverulento

<sup>[\*]</sup> Tali CER saranno prodotti solo laddove non potranno essere applicati i criteri previsti dal Reg. UE 333/2011 per la gestione dei rottami metallici secondo i criteri di "End of Waste".


*Tab.1 – impianto di recupero dei pannelli fotovoltaici dismessi (CER 160214 – 200136)*

Codice CER	Descrizione	Stato fisico
191203 <sup>[*]</sup>	metalli non ferrosi (alluminio, rame, silicio)	Solido non polverulento
191204	plastica e gomma	Solido non polverulento
191205	vetro	Solido non polverulento
160216	schede elettriche	Solido non polverulento

<sup>[\*]</sup> Tali CER saranno prodotti solo laddove non potranno essere applicati i criteri previsti dal Reg. UE 333/2011 per la gestione dei rottami metallici secondo i criteri di "End of Waste".



- Relativamente agli Scarichi Idrici:
  - I processi di Recupero non origineranno scarichi industriali.
  - I reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, verranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da SASI SpA.
  - Le acque di pioggia che dilavano il piazzale esterno verranno raccolte dalla rete idrica realizzata in sito e convogliate tramite apposita canalizzazione nella fognatura acque bianche gestita da SASI SpA.
  - Le acque meteoriche che dilavano la copertura del capannone (circa 1.100 m<sup>2</sup>) verranno captate da appositi pluviali, convogliati nella rete di raccolta interna al sito ed immesse nella fognatura acque bianche gestita da SASI SpA.
- Relativamente alle Emissioni in Atmosfera:
  - Le uniche Emissioni convogliate in Atmosfera si origineranno:
    - Dal processo di Frantumazione delle bombolette vuote (Punto di Emissione E1).
    - Dal processo di Recupero dei pannelli fotovoltaici (Punto di Emissione E2 – Fasi di Turbina a settore e di separatore a vibrovaglio).
  - Le Emissioni convogliate in Atmosfera avranno le caratteristiche descritte dal seguente Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 09.11.2022 e costituito da n. 1 pagina:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]									Allegato 4			
DITTA: SIMA SRL – Via Vecchia Scorciosa n.12 – FOSSACESIA (CH) IMPIANTO di recupero bombolette vuote e moduli fotovoltaici									Fossacesia (CH), 9 novembre 2022			
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m <sup>3</sup> , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
E1	Fase di frantumazione bombolette vuote	5.560	continua nelle ore di funzionamento dell'impianto	discontinua	ambiente	Polveri totali	30	0,167	12	ø = 0,25 m Area sezione = 0,05 m <sup>2</sup>	F.T.	-
E2	Fasi di turbina a settore e di separatore a vibrovaglio	13.050	continua nelle ore di funzionamento dell'impianto	discontinua	ambiente	Polveri totali	30	0,39	12	ø = 0,25 m Area sezione = 0,05 m <sup>2</sup>	F.T.	-
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto P.E. = precipitatore elettrostatico A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore P.T. = post combustore termico P.C. = post combustore catalitico							Timbro e firma del Tecnico abilitato			Timbro e firma del Gestore		
												





Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/sima-srl-nuova-istanza-esame>,

### **PARERE TECNICO FAVOREVOLE**

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "**SIMA S.r.l.**" per la Realizzazione e la Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti non Pericolosi, in via Vecchia Scorciosa n. 12, nel Comune di Fossacesia (CH),

#### **a condizione che**

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica, redatta e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U., pubblicata sul sito Regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/sima-srl-nuova-istanza-esame> purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- L'Impresa adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

**IN PARTICOLARE SI VINCOLA LA DITTA ALL'OSSERVANZA DELLE  
SEGUENTI PRESCRIZIONI**



## PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, delle capacità di stoccaggio e della Potenzialità dell'Impianto sotto riportate:

<u>Codici EER</u>	<u>Descrizione Codici EER</u>	<u>Operazioni di Recupero dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. 152/06</u>	<u>Capacità max. Istantanea di Stoccaggio R13 (t)</u>	<u>Capacità di Stoccaggio Annua R13 (t)</u>	<u>Potenzialità Annua R4 (t)</u>
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 - R4	50	1500	1500
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 - R4 - R12	40.5	1500	1500
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 - R4 - R12			

- Le attività, i procedimenti e i metodi di movimentazione di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
  - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
  - Causare inconvenienti da rumori e odori.
  - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all'Impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.



- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto dovranno essere le Operazioni di Recupero R13 *“messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*, R4 *“riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici”* ed R12 *“Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11”*.
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R4 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area *“emergenze”*, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.



- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter, comma 3 ter, del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali del Regolamenti UE 333/2011.

**In merito alle bombolette spray, aventi codice CER 150104, si sottolinea e si prescrive che:**

- **Esse dovranno categoricamente essere conferite all'Impianto già svuotate e pulite da qualsiasi sostanza pericolosa e non.**
- **L'Impresa non potrà effettuare attività alcuna di svuotamento delle bombolette spray.**

**PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE**

- Considerato che gli Scarichi Idrici recapitano nella rete fognaria della SASI S.p.A., si rimanda alle prescrizioni del Gestore del Servizio stesso.

**PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA**

- Le Emissioni in Atmosfera, provenienti dalle Attività lavorative svolte dalla Ditta, dovranno avere le caratteristiche descritte sul QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI sopra riportato (QRE datato 09.11.2022 e costituito da n. 1 pagina), presentato a corredo dell'Istanza AU e acquisito ai Ns. atti col Prot. n. 53138.2022.
- L'autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera dovrà essere concessa limitatamente alla quantità e alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai Punti di Emissione riportati nel QRE.
- I valori limite di emissione, fissati sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni, dovranno rappresentare la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che potranno essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli Impianti considerati.
- L'esercizio e la manutenzione degli Impianti dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
- Si propongono le ulteriori seguenti prescrizioni:
  - **Per i Punti di Emissione E1 ed E2:**
    - La Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli Impianti,



dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto.

- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla messa in esercizio degli stessi.
- Dalla data di messa a regime dovrà decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli Impianti autorizzati.
- Il ciclo di campionamento (almeno n. 2 campionamenti in date non consecutive) dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni a partire dalla messa a regime dell'attività.
- Gli esiti delle rilevazioni analitiche dovranno essere presentati, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli Impianti, alla Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto.
- **Sulla base dei risultati degli autocontrolli effettuati durante la marcia controllata degli Impianti, dovranno essere rimodulate e adeguate le concentrazioni degli inquinanti, in uscita con gli effluenti E1 ed E2, dichiarate sul QRE se eccessivamente superiori ai valori analitici riscontrati.**
- Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli Impianti.
- La data degli controlli annuali dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente Distretto.
- I risultati analitici degli autocontrolli annuali dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione.
- La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni di esercizio più gravose.
- La metodica di campionamento e di analisi dovranno seguire il dettato delle Norme UNI nella loro versione costantemente aggiornata.
- Ogni Punto di Emissione dovrà essere numerato (come da QRE) ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
- I punti di prelievo dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle Norme previste in materia di Sicurezza ed Igiene del Lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- L'Azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'Azienda dovrà garantire l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto e la manovra della



strumentazione di prelievo e misura. I punti di prelievo collocati in quota dovranno essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli dovranno essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

### **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER EVENTUALI EMISSIONI DIFFUSE**

- Eventuali emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dalle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di rifiuti, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni diffuse non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

### **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO DEL RUMORE**

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Fossacesia (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

### **PRESCRIZIONI GENERALI**

- E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo



produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.

- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- **Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.**

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

**Chieti, 16 Novembre 2022**

L'assistente Tecnico  
**P.C. Marco DI GIUSEPPE**

L'assistente Tecnico  
**P.C. Adriano MARCHEGIANI**

Il Responsabile dell'Ufficio  
**AUA, AU, CICLO DEI RIFIUTI**  
**Ing. Anna GIANSANTE**

Il Direttore del Distretto  
**Dott. Roberto COCCO**  
*Documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del  
D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

